



NEWSLETTER

FEBBRAIO 2026



Decarbonizzazione: 3 miliardi di euro per anticipare l'ETS2

La Banca europea per gli investimenti (BEI) e la Commissione europea hanno concordato un **nuovo strumento di anticipazione dell'ETS2**, mettendo a disposizione 3 miliardi di euro **per accelerare gli investimenti nella decarbonizzazione dei settori coinvolti dal nuovo sistema europeo di scambio delle quote di emissione (ETS2), in particolare edilizia e trasporto su strada**. Grazie a questo strumento, gli Stati membri che hanno già recepito l'ETS2 potranno accedere a finanziamenti e prefinanziamenti prima dell'entrata in vigore del sistema, senza dover attendere la riscossione delle future entrate.

Case più efficienti, bollette più leggere

I finanziamenti anticipati sosterranno soprattutto:

- **sistemi di riscaldamento e raffrescamento più puliti**
- **interventi per ridurre i consumi energetici di abitazioni ed edifici**

L'obiettivo è garantire una transizione socialmente equa ed economicamente efficiente, in linea con gli obiettivi climatici ed energetici dell'UE. Gli investimenti andranno direttamente **a beneficio delle famiglie a basso e medio reddito**, rendendo le soluzioni pulite più accessibili, in coerenza con il Fondo sociale per il clima e i piani sociali nazionali per il clima.

Mobilità sostenibile e trasporti puliti

Lo strumento ETS2 per le misure a breve termine sosterrà anche strumenti volti a incoraggiare il passaggio a:

- trasporti pubblici e condivisi
- miglioramento della multimodalità
- l'espansione della mobilità elettrica
- la diffusione di veicoli e biciclette elettriche a zero emissioni
- lo sviluppo di infrastrutture di ricarica e rifornimento

Le parole della Commissione

Wopke Hoekstra, Commissario per il Clima, l'azzeramento delle emissioni nette e la crescita pulita, ha dichiarato:

"Con lo strumento di anticipazione ETS2 della BEI mettiamo a disposizione 3 miliardi di euro per sostenere le famiglie a basso e medio reddito nella transizione pulita, accelerando soluzioni che riducono le bollette energetiche e dei trasporti, come pompe di calore e veicoli elettrici."

Questo strumento, **con possibilità di integrazione futura**, fa parte del pacchetto di misure proposto dalla Commissione per **assicurare un avvio graduale e ordinato dell'ETS2** e una transizione giusta per cittadini e territori.

L'UE stabilisce il primo standard volontario al mondo per la rimozione permanente del carbonio

3 febbraio 2026 – Direzione Generale per l'Azione Climatica

La Commissione europea ha adottato il primo insieme di metodologie di certificazione volontarie nell'ambito del Regolamento sulla Rimozione del Carbonio e l'Agricoltura del Carbonio (**CRCF – Regolamento UE 2024/3012**), con **l'obiettivo di certificare le attività che rimuovono in modo permanente la CO₂ dall'atmosfera**. Con questa decisione, l'Unione Europea stabilisce regole chiare e solide per un settore in rapida crescita, creando nuove opportunità per l'innovazione climatica, gli investimenti nelle tecnologie di rimozione del carbonio e il contrasto al greenwashing. Il traguardo rafforza il ruolo dell'UE come leader globale nelle rimozioni di carbonio e sostiene l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050.

Le attività coperte dagli standard

Le nuove metodologie riguardano tre tipologie di rimozione permanente del carbonio, selezionate per maturità tecnologica e impatto climatico:

- **Cattura diretta dell'aria con stoccaggio del carbonio (DACCS)**
- **Cattura delle emissioni biogeniche con stoccaggio del carbonio (BioCCS)**
- **Rimozione del carbonio tramite biochar (BCR)**

Grazie a questo quadro, i progetti che utilizzano queste tecnologie possono ora presentare domanda per la certificazione UE.

La voce della Commissione

Wopke Hoekstra, Commissario europeo per il Clima, la Neutralità Netta e la Crescita Pulita, ha dichiarato:

“Stabilendo standard volontari chiari e affidabili, l’UE promuove azioni climatiche responsabili e fissa un riferimento globale per la rimozione del carbonio. Questo è un passo fondamentale verso la neutralità climatica e un futuro sostenibile.”

Uno standard europeo per le rimozioni permanenti

Le metodologie adottate definiscono:

- **cosa costituisce una tonnellata certificata di rimozione**
- **come garantire la permanenza dello stoccaggio**
- **come gestire rischi, perdite e responsabilità**

Nel loro insieme, istituiscono il primo standard europeo completo per le rimozioni permanenti di carbonio, offrendo chiarezza a imprese e investitori.

Prossimi passi

Il Regolamento delegato sarà ora trasmesso al Parlamento europeo e al Consiglio per un periodo di controllo di due mesi (prorogabile). **In assenza di obiezioni, l’entrata in vigore è prevista ad aprile 2026.**

Nel corso del 2026 la Commissione adotterà ulteriori metodologie per:

- carbon farming (agricoltura, agroforestazione, torbiere, afforestazione)
- stoccaggio del carbonio nei prodotti da costruzione a base biologica

È inoltre prevista l’istituzione di un **Club europeo degli acquirenti** per sostenere il mercato volontario delle rimozioni di carbonio.

Rimozione degli ostacoli agli accordi di compravendita di energia elettrica (PPA)

La Commissione europea ha avviato un **invito a presentare contributi** per preparare una Raccomandazione della Commissione volta a rimuovere gli ostacoli normativi e non normativi agli accordi di compravendita di energia elettrica (**Power Purchase Agreements – PPA**). Adozione prevista: **secondo trimestre 2026**.

Perché è importante

I PPA sono contratti bilaterali a lungo termine tra produttori e consumatori di energia elettrica. Svolgono un ruolo chiave nel:

- finanziare nuovi impianti di energia rinnovabile;
- garantire prezzi stabili dell'energia per imprese e consumatori;
- ridurre la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili importati.

Nonostante i progressi, i prezzi dell'elettricità nell'UE restano elevati rispetto ad altri mercati globali, incidendo sulla competitività industriale. Accelerare la diffusione dei PPA è quindi essenziale per sostenere la transizione energetica e la sicurezza economica europea.

Il contesto

- Nel 2024, il 47% dell'elettricità nell'UE proveniva da fonti rinnovabili
- Nello stesso anno sono stati firmati circa 300 PPA, per una capacità rinnovabile di 14 GW
- I PPA transfrontalieri restano marginali, segno di ostacoli ancora presenti.

Ostacoli da affrontare

La Commissione intende raccogliere contributi su barriere quali:

- divieti o limiti ai contratti diretti tra produttori e consumatori;
- difficoltà di accesso a strumenti finanziari di copertura del rischio;
- scarsa trasparenza dei mercati PPA e assenza di piattaforme dedicate;
- limitata standardizzazione contrattuale e competenze tecniche insufficienti;
- trattamento dei PPA nelle norme contabili;
- necessità di adattare i PPA a mercati con prezzi zero o negativi e a una maggiore flessibilità del sistema elettrico.

Obiettivo dell'iniziativa

La futura Raccomandazione fornirà orientamenti agli Stati membri per:

- favorire la diffusione dei PPA nei mercati nazionali ed europei;
- facilitare l'accesso anche per acquirenti di dimensioni medio-piccole;
- aumentare la produzione di energia rinnovabile finanziata da capitali privati;
- contribuire alla stabilità dei prezzi e all'elettrificazione del sistema energetico UE.

Chi è invitato a partecipare

La consultazione è aperta, per quattro settimane, in tutte le 24 lingue ufficiali dell'UE, a:

- produttori e sviluppatori di energia pulita;
- consumatori industriali e grandi utilizzatori di energia;
- fornitori di energia e gestori dei sistemi elettrici;
- operatori e intermediari dei mercati PPA;
- autorità pubbliche e regolatori nazionali;
- mondo accademico, ricercatori e organizzazioni scientifiche.

Sono particolarmente apprezzati dati, analisi e studi sul funzionamento e sul potenziale dei mercati PPA.

(Ref. Ares(2026)779082 - 23/01/2026)

Energia rinnovabile: recepita la direttiva RED III - pubblicato il Decreto legislativo 9 gennaio 2026, n. 5

È stato pubblicato il **Decreto legislativo 9 gennaio 2026, n. 5**, che **dà attuazione alla direttiva (UE) 2023/2413 (RED III), il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva n. 98/70/CE, sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili**, modificando il quadro normativo europeo e abrogando la direttiva (UE) 2015/652.

Il decreto aggiorna la disciplina nazionale in materia di energie rinnovabili, rafforzando gli strumenti per favorirne la diffusione e l'integrazione nei sistemi energetici.

PPA - accordo di acquisto di energia da fonti rinnovabili:

Il provvedimento introduce la definizione di “**accordo di acquisto di energia da fonti rinnovabili**”, inteso come:

un contratto in base al quale una persona fisica o giuridica si impegna ad acquistare energia rinnovabile direttamente da un produttore.

La definizione comprende, tra l'altro:

- accordi di acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili (**PPA**)
- accordi di acquisto di energia per riscaldamento e raffrescamento da fonti rinnovabili

Il decreto rappresenta un passo importante per rafforzare la certezza normativa e favorire lo sviluppo di contratti a lungo termine a sostegno della transizione energetica.

Cosa cambia per le imprese

- Maggiore certezza giuridica sugli accordi di acquisto di energia da fonti rinnovabili (PPA).
- Possibilità di acquistare direttamente energia rinnovabile da produttori, anche per riscaldamento e raffrescamento, oltre che per l'energia elettrica.
- Rafforzamento dei contratti a lungo termine come strumento per stabilizzare i costi energetici e ridurre l'esposizione alla volatilità dei prezzi.
- Nuove opportunità di investimento e di pianificazione energetica coerenti con gli obiettivi di sostenibilità e decarbonizzazione.

Garanzie di origine (GO)

Il nuovo quadro normativo introduce importanti semplificazioni per le garanzie di origine (GO). Per gli impianti a fonti rinnovabili di potenza inferiore a 50 kW sarà possibile indicare informazioni semplificate nelle GO, includendo comunque un elemento chiave di trasparenza: l'indicazione se l'energia prodotta è immessa in rete (anche reti di teleriscaldamento) oppure autoconsumata.

Sono inoltre previste procedure di qualifica semplificate per l'emissione delle garanzie di origine:

- per impianti sotto i 50 kW;
- per impianti inseriti in comunità energetiche rinnovabili (**CER**).

A queste semplificazioni si affianca l'applicazione di corrispettivi ridotti, con l'obiettivo di favorire la diffusione delle rinnovabili su piccola scala e sostenere i modelli di autoconsumo e condivisione dell'energia.

**Per ulteriori aggiornamenti in merito,
scopri l'articolo completo sul sito
www.enerleg.it**

Legge UE sul clima: **-90% di emissioni entro il 2040**

Il 10 febbraio 2026 il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva la revisione della legge sul clima dell'UE, introducendo un nuovo obiettivo vincolante: riduzione del 90% delle emissioni nette di gas serra entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990.

L'obiettivo rappresenta una tappa intermedia fondamentale per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Maggiore flessibilità per gli Stati membri

- Dal 2036, fino al **5% delle riduzioni potrà provenire da crediti internazionali di carbonio di alta qualità**.
- Saranno valorizzate le rimozioni permanenti di carbonio per compensare le emissioni difficili da abbattere nei settori ETS.
- Prevista maggiore flessibilità tra settori e strumenti per garantire una transizione verde efficiente e competitiva.
- **L'entrata in vigore dell'ETS2** (per edifici e trasporto stradale) **è rinviata al 2028**.

Revisione periodica dell'obiettivo

La Commissione europea **valuterà ogni due anni i progressi**, considerando dati scientifici, innovazione tecnologica, competitività industriale e impatto dei prezzi dell'energia su imprese e famiglie. Se necessario, potrà proporre adeguamenti all'obiettivo 2040 o nuove misure di sostegno.

Dopo l'approvazione formale del Consiglio, **la norma entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale dell'UE**.

ANAC: approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2026–2028

Busià: *“Spinta alla legalità e al buon uso delle risorse pubbliche”*

Il Consiglio dell'ANAC, con **delibera n. 19 del 28 gennaio 2026**, ha definitivamente approvato e adottato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2026–2028, consultabile sul sito dell'Autorità. Il Piano avrà validità per il prossimo triennio e costituisce il nuovo quadro di riferimento per enti e pubbliche amministrazioni. Per la prima volta, il PNA propone una Strategia nazionale per la prevenzione della corruzione e la promozione dell'integrità pubblica, articolata in linee strategiche, obiettivi, azioni concrete, indicatori e target, con monitoraggio annuale e valutazione complessiva a fine periodo.

Struttura del Piano

Il PNA si articola in due parti:

Parte generale

Fornisce indicazioni operative per la predisposizione dei **“Rischi corruttivi e trasparenza”** del PIAO, rafforzando il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

L'obiettivo è favorire una programmazione unitaria e integrata, migliorando il raccordo tra prevenzione della corruzione, performance e valore pubblico.

Parte speciale

Comprende tre approfondimenti tematici:

- Contratti pubblici
- Area ad alto rischio corruttivo. Il Piano fornisce indicazioni su:
 - utilizzo corretto delle piattaforme di approvvigionamento digitale (PAD);
 - gestione del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE);
 - prevenzione dei conflitti di interesse alla luce del nuovo Codice dei contratti;
 - rafforzamento dei controlli nella fase esecutiva;
 - competenza e imparzialità dei Collegi Consultivi Tecnici (CCT).
- Inconferibilità e incompatibilità (d.lgs. 39/2013)
- Analizza le novità normative e fornisce un vademecum operativo per RPCT su verifiche, tempistiche e strumenti di controllo. In allegato, schemi esplicativi a supporto delle amministrazioni e dei soggetti interessati.
- Trasparenza amministrativa
- Linee guida per una corretta implementazione della sezione "Amministrazione Trasparente", con attenzione a:
 - accessibilità libera e intuitiva (anche da mobile);
 - qualità, completezza e indicizzazione dei dati;
 - rispetto della normativa sulla privacy.

Il PNA 2026–2028 rappresenta dunque un passo decisivo verso una pubblica amministrazione più integra, trasparente ed efficiente, chiamando tutte le amministrazioni a un impegno concreto, misurabile e condiviso.

Alcune Misure incentivanti 2026

Per il settore agricolo:

- **“Facility Parco Agrisolare”** - finanzia interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare sui tetti di edifici produttivi nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, promuovendo l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e la transizione energetica.

Per imprese, privati e PA:

- **Conto termico 3.0**
- **CER e autoconsumo** diffuso e individuale a distanza
- **Iper-ammortamento per beni strumentali nuovi** - inclusi impianti per l'autoproduzione di energia rinnovabile destinati all'autoconsumo e sistemi di accumulo.

Per saperne di più e avviare una delle misure incentivanti Contattaci!



**PER RIMANERE AL PASSO
CON IL CAMBIAMENTO**

CONTATTACI!

**info@enerleg.it
www.enerleg.it**

